

REFERENDUM 8-9 GIUGNO

NOI ANDIAMO A VOTARE



La seconda carica dello Stato che “farà propaganda per l’astensione”, la segretaria nazionale della Cisl che “non si recherà al voto”, attivisti della Cgil che vengono identificati mentre stanno effettuando un volantinaggio fuori di un centro commerciale a Roma. Basterebbe solo questo per decidere di recarsi in massa al voto per i 5 referendum l’8 ed il 9 giugno prossimi.

A questo proposito sarebbe interessante conoscere le intenzioni dei nostri amministratori regionali, anche in prossimità della elezioni regionali che si terranno nel prossimo autunno, hanno qualcosa da dire o anche loro condividono le posizioni espresse dai loro referenti nazionali? Non vanno comunque disconosciute le questioni di merito, laddove viene chiesto di abrogare leggi che hanno introdotto forti discriminazioni tra un lavoratore ed un altro.



NEGLI ULTIMI ANNI LE TUTELE DEL LAVORO SONO STATE RIDOTTE

da non dimenticare il significativo contributo dato in questa direzione dai governi di centrosinistra e la non adeguata azione di contrasto da parte del sindacato, con effetti negativi sulla qualità dell’occupazione, sui salari, sulla disparità tra uomini e donne, sulla sicurezza del lavoro, diventare cittadini italiani è diventato sempre più difficile per chi è di origine straniera. Politiche che hanno alimentato la sfiducia, allontanato le persone dalla partecipazione, aggravando ulteriormente la crisi della democrazia nel nostro Paese.

NON È UNA DERIVA INEVITABILE

Le regole e le politiche possono essere cambiate per dare più protezione a chi vive e lavora in Italia. I 5 referendum sono l’occasione per una inversione di tendenza e per abbattere, almeno in parte, le misure che hanno aggravato insicurezza e precarietà.

PER QUESTE RAGIONI L’8 ED IL 9 GIUGNO 2025 INVITIAMO TUTTI AD ESERCITARE IL DIRITTO DI VOTO, LA NOSTRA INDICAZIONE È DI VOTARE 5 SI

Resta inteso che dovremo continuare a lavorare per costruire e realizzare una mobilitazione radicale contro il Governo Meloni, perchè questo esecutivo promuove, in continuità con chi l’ha preceduto, un modello di sviluppo basato sulla moderazione salariale e sull’attacco ai diritti delle lavoratrici e lavoratori.



LIBERAZIONE MOVIMENTO
CENTRO DI INIZIATIVA POLITICA

liberazionemovimento.it
liberazionemovimento@gmail.com